

# Stormfront, 39 attivisti verso il rinvio a giudizio

► La richiesta del pm per i post antisemiti e di stampo neonazista

## IL PROCESSO

Messaggi offensivi, deliranti, pericolosi. Centinaia di post pubblicati online inneggiando alla superiorità della razza ed esortando all'odio nei confronti di chi viene considerato "diverso". Al termine di un'indagine certosina, il pm Luca Tescaroli ha chiesto il rinvio a giudizio per 39 persone accusate di aver diffuso, attraverso il portale "Stormfront", notizie fondate sull'odio etnico, incitando a commettere atti di violenza, diffamazione e minacce. Il sito internet di stampo neonazista e antisemita, è finito nel mirino della procura di Roma già da anni. I soggetti attaccati e presi di mira dagli imputati sono parecchi, tra cui il sindaco di Lampedusa, Giuseppina Maria Nicolini, lo scrittore Roberto Saviano, l'ex ministro Andrea Riccardi e l'esponente poli-

tica romana Carla Di Veroli. Senza contare offese e commenti di scherno verso persone di religione ebraica.

## LE CONDANNE

Tra i personaggi a rischio processo c'è Diego Masi, ritenuto dagli inquirenti l'attuale moderatore della pagina web. Quella conclusa dal pm Tescaroli è l'ultima tranche dell'indagine che, nel novembre 2012, sfociò nell'arresto di quattro persone, finendo con un processo e una sentenza di secondo grado. Daniele Scarpino, considerato l'ideologo del gruppo, fu condannato a 2 anni e mezzo di reclusione. Luca Ciampaglia, Mirko Viola e lo stesso Masi, invece, ebbero una pena di 2 anni e 2 mesi. L'accusa contestata a tutti gli imputati era di essersi associati «allo scopo di commettere più delitti di diffusione di idee tramite volantaggi fondati su una superiorità della razza bianca, sull'odio razziale ed etnico e di incitazione a commettere reati di discriminazione e di violenza».

**Michela Allegri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

